

CALECVT,

VENTESIMASETTIMA

TAVOLA NVOVA.



L CALECVT con quasi tutte l'altre regioni di questa *Tauola*, non sono già luoghi nuouamente ritrouati, & incogniti à Tolomeo. Ma sono ben nomi moderni, & anco il nauigar da questi nostri paesi era stato intermesso per molti anni, & poi nuouamente riposto in uso da Portoghesi. CALECVT è oggi nome di prouincia, ma vi è ancora la città sua principale, che pur si chiama dello stesso nome, & è la più mercantil terra, & mercato di tutto il *Leuante*. Contienfi questa prouincia pur' in quella dell'India dentro al fiume Gange, essendo però parte d'essa, & non ancor molto grande rispetto à tutta la detta prouincia dell'India, che è grandissima, sì come si vede nella prima parte del settimo libro, oue Tolomeo la descrive. Et uogliono i nostri, che la città propria di Calecut sia quella stessa, che Tolomeo chiama Cottiarà, & la mette sotto 120. gr. & minuti 15. di lunghezza, et gr. 13, & minuti 45 di larghezza. Ma forse chi non attendesse tanto ad vna poca somiglianza del nome antico Cottiarà, con questo moderno Calecut, potrebbe pensare, che più tosto questa d'oggi fosse l'antica Elancone, che pur quiui Tolomeo mette sotto 120 gradi, & 20 minuti di lunghezza, & gr. 14 & minuti 15 di larghezza. Et fino à tempi di Tolomeo era città mercantile, & mercato, come è oggi il Calecut, dicen dola Tolomeo Ελάνων ἐμπορίον. Benche essendo anco allora Cottiarà città principale, & metropoli, come Tolomeo la dice, non è fuor di verisimile, che in processo d'anni quel mercato, il qual si solea fare in Elancone, si riducesse quiui nella detta Metropoli Cottiarà, à lei vicinissima, che s'è poi corrotta di nome, & diuenuta Calecut.

I nomi delle regioni & delle città, & così i siti loro si veggono nel disegno della stessa *Tauola*, Quei nomi, che haueano anticamente, si hanno nel Catalogo d'esse descrittici di tutta quella prouincia con tutta l'India dentro il Gange, che ne fa Tolomeo nella detta parte del primo libro, con quelle dichiarazioni, che, al meglio che si può in tanta mutatione di tempi & di cose, n'han fatta i begli ingegni de' tempi nostri.

Fanno